

29 Febbraio 2004

La vita difficile del laureato, "Meno lavoro, meno soldi"

Dopo cinque anni dalla laurea hanno un lavoro 87 laureati su cento, 75 hanno conquistato un posto stabile. Gli ingegneri, gli architetti, quelli con una laurea in scienze economiche e statistiche, in discipline giuridiche o agrarie hanno trovato un' occupazione più facilmente. Sono invece ancora alla ricerca di una "sistemazione" i laureati in psicologia, lingue, biologia e soprattutto lettere. Comunque quasi tutti i neodottori sono abbastanza soddisfatti, aver passato anni sui libri non ha significato perdere tempo, con una laurea in mano, dicono, ci sono più opportunità di trovare un impiego. Più istruzione vuol dire più occupazione ma anche per chi ha conseguito il faticoso pezzo di carta la strada è in salita. Per i laureati è sempre più difficile trovare un lavoro, cala il livello di occupazione e aumentano i lavori instabili. In questa giungla post laurea, nella lunga marcia verso il posto di lavoro vince chi è più armato: conoscere le lingue, controllare strumenti informatici dà sicuramente una chance in più e permette di arrivare primi al traguardo. L' analisi dettagliata di quello che succede ai laureati dopo aver terminato gli studi è stata compiuta da AlmaLaurea, l' indagine fatta nel 2003, riguarda per la prima volta il popolo degli atenei a 5 anni dalla laurea e coinvolge oltre 45 mila ex studenti di 24 università. Non tutte le cifre sono confortanti: oggi trovare un' occupazione è più difficile, il mercato del lavoro si contrae anche per i laureati, scende il livello di occupazione e diminuisce il reddito del primo impiego, mentre sono in aumento i lavori atipici. Non solo. Riemerge una differenza che si pensava superata: le donne laureate hanno più difficoltà a trovare un impiego e guadagnano meno degli uomini. Ecco le cifre. Nel 2003, ad un anno dalla laurea, lavora il 54,9 per cento, il mercato del lavoro si contrae e si attesta a 2 punti percentuali in meno rispetto alla precedente indagine. In tutti i percorsi di studio le difficoltà risultano accresciute, anche se la laurea in ingegneria continua ad essere quella che dà più garanzie d' impiego. Una contrazione dell' occupazione di due punti si registra anche per i laureati del 2000 ovvero quelli che hanno conseguito la laurea tre anni prima. Aumentano di pari passo i lavori atipici. Nel 2002, ad un anno dalla laurea, erano 40 su cento, sono diventati 44 nell' ultima indagine. Più lavoro precario e meno reddito. A 12 mesi dalla laurea il reddito netto non supera i 1000 euro, rispetto la rilevazione dell' anno prima si rileva una diminuzione del 4,5 per cento. Sono le donne però quelle che hanno più difficoltà a trovare un' occupazione così come sono discriminate negli stipendi, una disuguaglianza che non si attenua neanche a cinque anni dalla laurea, non si azzera neanche a parità di tempo pieno e lavoro stabile. «Non è il caso di fare allarmismi ma i segnali di difficoltà sono evidenti, cala l' occupazione ad un anno, diminuisce il reddito del primo impiego e il lavoro stabile», commenta Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea. «Il mondo delle imprese deve investire di più in sviluppo e utilizzare le risorse umane. La fabbrica del sapere funziona se funziona il paese».
